

si torna a respirare quell'atmosfera vintage e allo stesso tempo moderna che sembrava ormai smarrita. Il mito è tornato, più in forma che mai.

22. Quantum of Solace – P2735

di Marc Forster, USA, Regno Unito, 2008, 106'



23. Skyfall – P2946

di Sam Mendes, USA, Regno Unito, 2012, 143' Dopo aver subito un terribile attacco terroristico al quartier generale di Londra, i servizi segreti inglesi sono costretti ad affrontare la più pericolosa minaccia della loro storia. James Bond (Daniel Craig) dovrà proteggere M (Judi Dench) dal folle piano criminale di Silva (Javier Bardem), confrontandosi con l'oscuro passato dell'MI6. A quattro anni di distanza dal passo falso siglato con *Quantum of Solace* (2008), i produttori Barbara Broccoli e Michael G. Wilson hanno fatto centro, ridefinendo un nuovo standard qualitativo per le pellicole di James Bond. Attraverso un respiro cinematografico mai raggiunto dai titoli precedenti, il film onora al meglio il 50° anniversario della serie con un'operazione densa di riferimenti alla tradizione ma proiettata verso il futuro. Sam Mendes aggiorna il mito senza stravolgerlo, coniugando atmosfere *old-style* di rara suggestione e mirati riferimenti a una minaccia incombente contemporanea. Straordinario il contributo del maestro delle luci Roger Deakins, capace di dipingere memorabili scenari tra Londra, Macao e la brughiera scozzese, in cui la pellicola assume i toni da tragedia epica. Due premi Oscar (canzone originale, montaggio sonoro) più altre tre nomination (fotografia, colonna sonora, sound mixing).

24. Spectre – D3600

di Sam Mendes, USA, Regno Unito, 2015, 148'

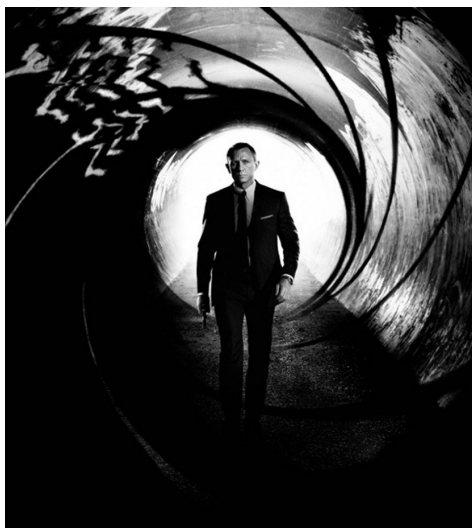
*Sinossi e schede critiche di LongTake.it



Sentieri Underground

#38

Bond, James Bond



Affascinante, colto, intelligente, coraggioso, elegante, inguaribile amante senza alcun legame affettivo stabile, sicuro di sé e sempre un passo avanti a tutti: più che un personaggio di finzione narrativa, James Bond è un'astrazione, un modello ideale e impossibile di uomo su cui proiettare il desiderio. È noto infatti come le caratteristiche fondamentali dell'agente segreto con licenza di uccidere più famoso del mondo siano una proiezione di tutto ciò che il suo autore avrebbe voluto essere, in una vicinanza ideale che è anche accentuata da numerose suggestioni più o meno autobiografiche (durante la Seconda Guerra Mondiale Ian Fleming fu anche un agente del Servizio Informazioni della Marina britannica). Tuttavia, nonostante i dodici romanzi e le due raccolte di racconti scritte da Fleming siano diventate molto presto dei best seller, la fortuna di James Bond è soprattutto legata alle trasposizioni cinematografiche delle sue avventure. Nei venticinque film ufficiali realizzati in quasi sessant'anni, James Bond è stato interpretato da sei attori differenti, che hanno saputo mantenere intatto il fascino del personaggio valorizzando ora questa ora quella caratteristica, rispondendo certo alle esigenze del tempo, ma anche congelando l'eroe in un universo narrativo tutto suo. Impossibile

dimenticare i segretissimi gadget e i memorabili super cattivi, i rocamboleschi inseguimenti nelle località esotiche, le avvenenti bond girl (la cui rappresentazione pone più di qualche problema agli occhi maturi di oggi), le decine di Martini "agitati non mescolati", la *gunbarrel*, le canzoni sui meravigliosi titoli di testa e l'ironia sagace di un mito senza tempo, protagonista della saga cinematografica più longeva della storia della cinema. In occasione della recente uscita in sala di *No Time To Die*, questo Sentiero Underground vuole ripercorrere tutti i film dell'amato agente segreto, da *Licenza di uccidere* a *Spectre*, passando per *Al servizio segreto di sua maestà*, il vero capolavoro della saga. Ai più importanti sarà dedicata una scheda critica a cura di LongTake, ma perché non approfittarne per recuperarli tutti? Abbiamo tutto il tempo del mondo, *we have all the time in the world*.



01. Agente 007 - Licenza di uccidere – P2740

di Terence Young, Regno Unito, 1962, 110'

In seguito a una comunicazione radio bruscamente interrotta, James Bond (Sean Connery) giunge in Giamaica e indaga su una serie di omicidi, legati al misterioso scienziato Dottor Julius No, rifugiatosi sulla piccola isola di Crab Key. Con la trasposizione cinematografica del sesto romanzo dello scrittore britannico Ian Fleming, si è affacciato sul grande schermo un modello di spy-story che, manipolando gli abituali stilemi del genere, diventerà un modello di riferimento negli anni successivi, tanto da generare la saga più longeva della storia del cinema. Avvincente cocktail di avventura, esotismo e raffinata ironia, il film mette in scena con ritmo sostenuto ed eleganza formale una vicenda smaccatamente inverosimile che racchiude il meglio del cinema d'evazione dell'epoca. Ritmo forsennato, dialoghi accattivanti, location da sogno e una non trascurabile carica erotica codificarono gli ingredienti essenziali di una serie di pellicole ancora oggi oggetto di studio.

02. Agente 007 - Dalla Russia con amore – D2304

di Terence Young, Regno Unito, 1963, 115'

James Bond (Sean Connery) deve impedire che l'organizzazione criminale su scala mondiale SPECTRE si impadronisca di un prezioso strumento per la decodifica dei messaggi cifrati del servizio

segreto. Il secondo film dedicato alle avventure di 007 è uno dei migliori di tutta la saga, merito di una solida sceneggiatura che ricalca una struttura da cinema di spionaggio classico, in cui le trovate ingegnose non sfociano (quasi) mai nell'inverosimile, risultando molto fedele alla pagina scritta. Un autentico gioiello che restituisce l'atmosfera dei sixties con una sapiente cura per il dettaglio, in cui l'umorismo *british* allude con frequenza a doppi sensi di ambito sessuale. Memorabili il capo dei *vil-lain*, di cui non si vede mai il volto ma solo le mani che accarezzano un bellissimo gatto bianco e Rosa Klebb, spietato killer omosessuale con le lame nella punta delle scarpe. Dopo la sequenza *gunbarrel* (con la celebre canna di pistola che mira 007, sulle note del *James Bond Theme*), appare per la prima volta il teaser iniziale che anticipa i titoli di testa.



03. Agente 007 - Missione Goldfinger – D2305 e P1182

di Guy Hamilton, Regno Unito, 1964, 110'

Miliardario maniaco dell'oro, Auric Goldfinger intende paralizzare Fort Knox e, di conseguenza, l'intera economia mondiale, rendendo radioattiva la riserva aurea degli Stati Uniti d'America. A ridimensionare le sue ossessive ambizioni ci penserà James Bond (Sean Connery). Con il terzo film, la saga di 007 si impone come fenomeno socio-culturale di massa, decretando il definitivo successo popolare di un personaggio destinato a diventare per i fan un inarrivabile modello a cui tendere, capace di portare lo spettatore in una dimensione altra, fatta di ironia, avventura, pericolo, sesso e Vodka Martini («Shaken, not stirred»). Nasce proprio nel 1964 la cosiddetta «formula Goldfinger», teorizzata anche da Roger Ebert e Umberto Eco (noto «bondologo»), che codifica la struttura narrativa in quella serie di passaggi che, da questo momento, verrà rispettata praticamente in tutti i film della serie, fino alla rottura con la tradizione segnata da *Casino Royale* (2006). *Title track* di Shirley Bassey, colonna sonora di John Barry. Clamoroso successo in tutto il mondo.

04. Agente 007 - Thunderball: Operazione Tuono – D2306 e P2737

di Terence Young, Regno Unito, 1965, 130'

05. Agente 007 - Si vive solo due volte - P2701

di Lewis Gilbert, Regno Unito, 1967, 117'



06. Agente 007 - Al servizio segreto di Sua Maestà - P2607

di Peter R. Hunt, Regno Unito, 1969, 142'

Diviso tra l'amore per la contessa Tracy Di Vincenzo (Diana Rigg) e gli impegni al "servizio segreto di Sua Maestà", James Bond (George Lazenby) si sposta dal Portogallo alle Alpi svizzere per sventare il progetto del cattivissimo Ernst Stavro Blofeld (Telly Savalas) che intende rendere sterili il regno animale e quello vegetale. Montatore e direttore della seconda unità nei capitoli precedenti, Peter Hunt approda alla regia nel momento più delicato di tutta la serie e realizza quello che è da molti (giustamente) considerato il miglior film della saga. In seguito al traumatico abbandono di Sean Connery, i produttori capiscono che, per la prima volta, l'attenzione non doveva essere focalizzata sul protagonista, bensì sulla vicenda. Nasce così una pellicola avvincente che miscela alla perfezione le consuete dosi di azione con una funzionale vena (auto)ironica, innestando per la prima (e unica) volta una storia d'amore all'interno delle spericolate vicende di 007. George Lazenby, modello australiano prestato al cinema, imita le eleganti movenze del suo predecessore senza diventarne una copia impersonale: il suo James Bond, tratteggiato con maggiore perizia del solito, ha grinta e carattere da vendere. In forte anticipo sui tempi, *Al servizio segreto di Sua Maestà* mette in luce il lato più debole e sensibile dell'eroe britannico, che trova il suo apice nel doloroso e commovente finale, ancora oggi scioccante per i fan della saga.

07. Agente 007 - Una cascata di diamanti - D2308 e P2739

di Guy Hamilton, Regno Unito, 1971, 120'

08. Agente 007 - Vivi e lascia morire - D1953

di Guy Hamilton, Regno Unito, 1973, 121'

09. Agente 007 - L'uomo dalla pistola d'oro - D1948

di Guy Hamilton, Regno Unito, 1973, 121'

10. Agente 007 - La spia che mi amava - D1951

di Lewis Gilbert, Regno Unito, 1977, 125'

Dopo aver sequestrato un sommergibile americano e uno sovietico, il folle e raffinato scienziato Karl Stromberg (Curd Jürgens) intende scatenare una guerra su scala mondiale che distrugga l'intero genere umano, per poi costruire Atlantis, un incontaminato mondo subacqueo in cui iniziare una nuova era. James Bond (Roger Moore), in coppia con l'agente russo Anya Amasova (Barbara Bach), deve fermarlo prima che sia troppo tardi. Dopo il clamoroso insuccesso del capitolo precedente, *Agente 007 - L'uomo dalla pistola d'oro* (1974), che rischiava di compromettere il futuro della serie, la Eon Production di "Cubby" Broccoli, grazie a uno sforzo produttivo senza precedenti, confeziona nel 1977 una delle migliori pellicole di 007. L'accattivante sceneggiatura di Richard Maibaum e Christopher Wood, che per la prima volta non si basa su un romanzo di Ian Fleming, riunisce i *topoi* della saga costruendo una storia di fantaspionaggio in cui convivono azione sfrenata, eleganza figurativa e parentesi ironiche, calate in un frizzante clima "post" Guerra fredda. Da antologia il killer Squalo (Jaws nell'originale) dalla forza sovrumana e i denti di acciaio, interpretato da Richard Kiel (2.20 metri), e la Lotus Esprit in grado di andare sott'acqua. Tre nomination agli Oscar (scenografia, colonna sonora e canzone originale).

11. Moonraker - Operazione spazio - P2947

di Lewis Gilbert, Regno Unito, Francia, 1979, 126'

12. Solo per i tuoi occhi - D1949

di John Glen, Regno Unito, Francia, 1981, 127'



13. Octopussy - Operazione piovra - D1950

di John Glen, Regno Unito, Francia, 1983, 131'

Un traffico internazionale di gioielli, che coinvolge il miliardario indiano Kamal Khan (Louis Jourdan) e la bella Octopussy (Maud Adams), in realtà nasconde il folle progetto del fanatico comandante russo Orlov (Steven Berkoff), che vuole far esplodere un ordigno nucleare all'interno di una base militare americana a Berlino Ovest, attribuendone la responsabilità agli Stati Uniti. James Bond (Roger

Moore) non può certo stare lì a guardare. All'alba dei 56 anni, Roger Moore dimostra di non aver perso lo smalto e interpreta con garbo e raffinata (auto)ironia una delle più riuscite pellicole di 007. Sulla base dei racconti *Octopussy* e *The Property of a Lady* (contenuti in *Octopussy and The Living Daylights*, ultimo romanzo di Ian Fleming, pubblicato postumo a due anni dalla sua morte, avvenuta nel 1964), il tredicesimo film della serie brilla per ricchezza di invenzioni, fluidità nello sviluppo narrativo e ineccepibile confezione. Impagabile atmosfera da Guerra Fredda, tra gerarchi russi deliranti, americani super equipaggiati e inglesi dall'invidiabile *aplomb*.

14. 007 - Bersaglio mobile - D1947

di John Glen, Regno Unito, 1985, 131'

15. 007 - Zona pericolo - D3440

di John Glen, Regno Unito, 1987, 130'



16. 007 - Vendetta privata - P2741

di John Glen, Regno Unito, 1989, 133'

Franz Sanchez (Robert Davi), potente trafficante di droga messicano, riduce in fin di vita l'agente della CIA Felix Leiter (David Hedison) e uccide barbaramente sua moglie. James Bond (Timothy Dalton), rassegna le dimissioni dal servizio segreto di Sua Maestà e inizia una spietata vendetta privata. Precursore di un James Bond moderno, cinico e determinato ma vulnerabile nei sentimenti, Timothy Dalton, per la seconda (e purtroppo ultima) volta nei panni di 007, propone un protagonista di algida eleganza, il cui sguardo di ghiaccio ben si accompagna al suo piglio deciso, molto fedele allo spirito dei romanzi di Ian Fleming. Dinamica e appassionante, la sceneggiatura di Michael G. Wilson e Richard Maibaum abbandona le fantomatiche organizzazioni criminali con l'hobby di conquistare il mondo e porta sullo schermo una vicenda di insolita violenza per un film della saga, in cui lo spettro della droga e della corruzione hanno la meglio sui consueti scontri "galanti" con il cattivo di turno.

17. GoldenEye - D1936

di Martin Campbell, Regno Unito, USA, 1995, 130'

Dopo aver rubato un elicottero di ultima generazione a Montecarlo, il perfido generale Ourumov (Gottfried John), aiutato dalla temibile pantera nera Xenia (Famke Janssen), si impossessa del raggio spaziale GoldenEye, minacciando gli equilibri

mondiali. In una missione ad alto rischio, James Bond (Pierce Brosnan) dovrà affrontare anche i fantasmi del passato. Dopo sei, lunghi anni di assenza, il mito di James Bond si rinnova e torna sul grande schermo più forte che mai. Alchimia perfetta tra reminiscenze da Guerra Fredda e battaglia tecnologica condotta su scala internazionale, *Goldeneye* apre la strada a un nuovo corso per le gesta di 007, in un'era in cui la concorrenza degli *action-movie* a stelle e strisce (profondamente debitori della tradizione bondiana) si fa sempre più pressante. Moderno nella confezione ma segnato da una sottile atmosfera *vintage* che richiama l'immaginario visivo delle gloriose epopee anni '60 di Sean Connery, il film riesce a racchiudere spirito avventuroso, meravigliosi paesaggi e memorabili sequenze d'azione splendidamente coreografate. *Goldeneye* era il nome della villa giamaicana in cui Ian Fleming si ritirò a scrivere i romanzi di 007.

18. Il domani non muore mai - D1937

di Roger Spottiswoode, Regno Unito, USA, 1997, 119'

19. Il mondo non basta - D1938

di Michael Apted, Regno Unito, USA, 1999, 128'

20. La morte può attendere - P2517, P2702 e D1939

di Lee Tamahori, Regno Unito, USA, 2002, 133'



21. Casino Royale - P1280

di Martin Campbell, USA, Regno Unito, Germania, Repubblica Ceca, Bahamas, 2006, 144'

Ottenuta la licenza di uccidere, James Bond (Daniel Craig) si mette sulle tracce del raffinato quanto temibile Le Chiffre (Mads Mikkelsen), banchiere intenzionato a finanziare il terrorismo internazionale. Durante la missione incontra la bellissima Vesper Lynd (Eva Green), che diventerà molto più di una semplice compagna di avventure. Il ventunesimo film della saga di James Bond rinnova la tradizione segnando una forte cesura con il passato. Concepito come il primo capitolo di un nuovo corso, *Casino Royale*, sulla base dell'omonimo romanzo (1953) di Ian Fleming, è un reboot che segna un azzeramento del personaggio cinematografico preesistente, nel tentativo di recuperare i tratti distintivi (persi da tempo) riportati sulla pagina scritta. Grazie al solido mestiere di Martin Campbell, già evidente in *Goldeneye* (1995),